

ANCHE LE BARE NELLA DISCARICA ABUSIVA DI CASANDRINO, NEL NAPOLETANO

Pubblicato il 22 Novembre 2025 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



La scoperta nel corso di un sopralluogo da parte di Francesco Emilio Borrelli e Carlo Ceparano (Avs): "Un crimine ambientale di fattura camorristica"

NAPOLI – Oltre a rottami di automobili, materiali pericolosi e pannelli pubblicitari anche delle bare. È quanto rinvenuto in un terreno nel cuore di **Casandrino**, comune del Napoletano, a ridosso dell'Asse Mediano e attiguo a una costruzione abusiva. La scoperta in un sopralluogo effettuato ieri dal deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, **Francesco Emilio Borrelli**, e dall'esponente di Europa Verde, **Carlo Ceparano**. A seguito di un precedente sopralluogo dei due sulla stessa area era stata presentata una prima denuncia al Prefetto ed erano seguiti interventi della polizia locale. **"CRIMINE AMBIENTALE DI FATTURA CAMORRISTICA"**

"Un crimine ambientale di fattura sicuramente camorristica". Sono le parole di Borrelli e Ceparano che aggiungono: "Dietro lo smaltimento illecito dei rifiuti c'è sempre, in un modo o nell'altro, la mano della criminalità organizzata. Si parla quindi non di attività che 'danno da campare a dei poveri cristi', ma di sistemi criminali che lucrano sulla salute della comunità. Loro guadagnano, e la gente si ammala di tumore. Un tumore che, troppo spesso, finisce sulle nostre tavole: in questo stesso terreno, dove fino a un mese fa erano sepolti rifiuti inceneriti, oggi ci sono delle colture".

Dai due esponenti politici arriva quindi un appello "urgente" alla reazione collettiva e una dura critica alle politiche attuali.

"Dobbiamo ribellarci, tutti. Non si può più – sottolineano - chinare la testa, non si può più essere indifferenti. Ci chiediamo poi: per il centrodestra, quella dei condoni è davvero la soluzione di tutti i mali? In casi come questo, che non sono certo un'eccezione ma una regola criminale, cosa c'è da condonare? Di decreti salva-criminali ne abbiamo già avuti troppi in questo Paese. Forse ora – concludono Borrelli e Ceparano – è tempo di far vincere la giustizia e di bonificare, una volta per tutte, questo territorio".

onte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

